

Giordano Cagliani

Il colore del vento



PERCHE' UCCIDO

Guardare la volta stellata con la luna piena
Addolcisce i contorni con nitidezza
Ma la notte buia è razionale come una vena
Rabbrivisce l'animo come una carezza

La fanciullezza relegata a scoprire
La durezza di un gioco senza fine
Dove il tatto fatto di piume ti fa gioire
Assapora l'innocenza dell'ingenuità senza confine

A volte ti chiedi se sia giusto o sbagliato
Ma il giudizio dei grandi ti fa pena
Confusi dall'ipocrisia la pietra hanno scagliato
Soffrono contusi colpiti sulla loro altalena

La natura è un dinamismo fatto di fatica
Contemprarla va bene ma preferisco viverla
Con sogni e valori mi faccio la mia etica
Prelevarla con un gioco e l'anima a raccontarla

La contraddizione si dona all'altruismo
Coltivare memorie nelle tradizioni
Di un mondo ottuso propenso all'egoismo
Vuoi vivere e sognare senza finzioni

Gl'animali sono allevati per un bisogno
Non inventiamoci mangiatoie per diletto
La poesia in noi è far crescere il sogno
L'umanità deve capire che la felicità è nel rispetto

Mi guardo partire vedendomi la schiena
In un ambiente devastato dal profitto
Sollevato nell'animo quando vivo un'emozione piena
Nostalgia di vita passata che non vuole star zitta

Sarò solo un'idiota che non vuole mollare
Perché restare vivo e avere contatto
Alternative senza anima mi fanno vomitare
Un immobilismo sfrenato di parole senza rispetto

Prelievo in natura in contraddizione
Ma tutti cercano il loro incanto
Non so come chiamarla forse passione
Ma è il cuore che vede il colore del vento

Quanta gente usata dal palazzo
Sensibilità ingenua con poca conoscenza
Altri opportunisti che della natura gliene frega un cazzo
E pensare che siamo veri ce lo dice la presenza

Istrioni, dogmi religiosi, politica che sa incantare
Molta storia è stata scritta nella durezza della vita
Dal superfluo indispensabile ci facciamo fregare
Il primordio cancellato, il tuo equilibrio che fugge fra le dita

Chiamami bastardo se vuoi ma non dirmi cosa fare
A 14 anni conquistare la libertà di essere indipendente
Sacrifici sorretti dalla fantasia con tanta voglia di sognare
Ho sempre pagato di persona i miei errori e tu demente?

Guardati dentro e apri al vero
Ci hanno imbalsamato l'anima per essere gregge
Ci fa ancora paura il lupo nero
Strumentalizzati dal comodo senza un valore che ti sorregge

Smettiamola c'è una miseria umana che resta
Soggiogati in arcobaleni virtuali
È ora di chiudere gli occhi e dire basta
Io uccido perché i bisogni sono diversi e uguali